



Comune di Lecco

## DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 77 del 9.12.2014

**OGGETTO: REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI**

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno nove del mese di dicembre nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, in seduta di prima convocazione.

Risultano presenti i signori Consiglieri:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli – Pres. Consiglio	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi		X	Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico		X
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza		X	Angela Fortino	X	
Viviana Parisi	X		Dario Romeo		X
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega	X	
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega	X	
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari		X
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Eugenio Milani	X		Pierino Locatelli		X
Francesco Bellangino	X		<b>TOTALE</b>	<b>34</b>	<b>7</b>

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, assistito dal Segretario Generale, dott. Michele Luccisano.

Il Presidente del Consiglio Comunale sceglie, quali Scrutatori, i Consiglieri Comunali:

A.Pattarini – Cerrato – Pasquini

Prima di dare la parola all'Assessore Donato, ai fini dell'illustrazione della presente proposta di deliberazione, il Presidente del Consiglio Comunale, Alfredo Marelli, ricorda ai consiglieri che in data 05.12.2014 sono pervenuti al Protocollo dell'Ente n. 3 emendamenti da parte del consigliere Zamperini (nota prot. 72492 del 5.12.2014, allegato I della presente deliberazione).

Segue, quindi, il dibattito complessivo sulla proposta di deliberazione.

Lasciano l'aula i consiglieri De Capitani, Marelli, Pasquini, Invernizzi, Bodega e Bettega. Presenti n. 28 consiglieri, assenti n. 13: Angelibusi, Bettega, Bodega, Caccialanza, Chirico, De Capitani, Invernizzi, Locatelli, Marelli, Marchio, Parolari, Pasquini e Romeo.

Il Vice Presidente Siani, che assunto la Presidenza della seduta consiliare, pone, quindi, in votazione il primo emendamento presentato dal consigliere Zamperini, il cui testo è contenuto nell'allegato 1 della presente deliberazione, ottenendo il seguente risultato: n. 2 voti favorevoli, n. 20 voti contrari (Bellangino, Brivio, Buizza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Licini, Magni, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Venturini) e n. 6 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Siani, Martini e Mauri). L'emendamento non viene approvato.

Rientrano in aula i consiglieri Invernizzi e Pasquini. Lascia l'aula il consigliere Mauri. Presenti n.29 consiglieri, assenti n. 12: Angelibusi, Bettega, Bodega, Caccialanza, Chirico, De Capitani, Locatelli, Marelli, Marchio, Mauri, Parolari e Romeo.

Il Vice Presidente Siani, pone, quindi, in votazione il secondo emendamento presentato dal consigliere Zamperini, il cui testo è contenuto nell'allegato 1 della presente deliberazione, ottenendo il seguente risultato: n. 2 voti favorevoli, n. 20 voti contrari (Bellangino, Brivio, Buizza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Magni, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Venturini) e n. 6 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Siani, Martini e Pasquini). Non partecipa al voto il consigliere Ghislanzoni. L'emendamento non viene approvato.

Il Vice Presidente Siani, pone, quindi, in votazione il terzo emendamento presentato dal consigliere Zamperini, il cui testo è contenuto nell'allegato 1 della presente deliberazione, ottenendo il seguente risultato: n. 2 voti favorevoli, n. 21 voti contrari (Bellangino, Brivio, Buizza, Cerrato, Citterio, A.Colombo, Frigerio, Ghislanzoni, Gualzetti, Invernizzi, Licini, Magni, Milani, Nigriello, Parisi, A.Pattarini, C.Pattarini, Riva, Rizzolino, Tiana e Venturini) e n. 6 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Siani, Martini e Pasquini). L'emendamento non viene approvato.

Il Vice Presidente Siani, pone, quindi, in votazione l'intero provvedimento

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che i servizi sociali fanno parte di un più ampio sistema integrato di servizi che promuove interventi finalizzati a garantire una buona qualità di vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza e che si tratta di servizi tesi a prevenire, ridurre le condizioni di svantaggio, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali, fragilità personali e di non autonomia.

Considerato che al Servizio Sociale fanno riferimento le attività organizzate dall'Amministrazione Comunale in risposta ai bisogni sociali della popolazione: sono quindi trattate le aree problematiche della vita dei cittadini (bisogni economici, problemi abitativi, necessità assistenziali), ma anche le attività di sostegno e promozione rivolte alle diverse fasce della popolazione (famiglie, bambini, anziani, disabili) secondo i principi e le finalità illustrati dall'art. 2 e 3 del Regolamento che viene col presente atto presentato.

Considerato inoltre che tali servizi possono essere erogati a titolo gratuito, a pagamento parziale o totale, in base al reddito, secondo i parametri dell'ISEE. Sono esclusi i servizi previsti dal sistema previdenziale e da quello sanitario.

Rilevata la necessità di disporre di un regolamento per l'accesso ai servizi sociali del Comune di Lecco, che trova la motivazione nella finalità di disporre di uno strumento che evidenzia le modalità di accesso, di relazione tra le famiglie e i servizi sociali finalizzati ad una efficace e fattiva presa in carico e trattamento condiviso dei problemi portati dalle persone. Contemporaneamente il presente regolamento evidenzia in modo chiaro ed inequivocabile, come esplicitato nell'art. 8, i diritti e i doveri reciproci quali correttezza, trasparenza al fine di poter costruire in modo condiviso un percorso di lavoro sui bisogni portati (art. 11).

Dato atto che con il Regolamento allegato al presente atto si intende disciplinare un quadro più avanzato e moderno di solidarietà sociale, che ogni comunità deve offrire ai propri appartenenti e quindi, si disciplinano gli interventi di assistenza economica ed elementi innovatori quali gli interventi di solidarietà sussidiaria a favore delle persone singole e delle famiglie a partire dal riconoscimento del valore della persona e della famiglia.

Visto il testo del "Regolamento per l'accesso ai servizi sociali" (allegato 2) composto da n. 17 articoli;

Sentita la Commissione Consiliare III<sup>a</sup> riunitasi in data 19.11.2014;

Visto il vigente Statuto comunale;

Visto l'art. 42 del decreto legislativo 267/2000;

Prima della votazione, lasciano l'aula i consiglieri Pasquini e Zamperini. Presenti n. 27 consiglieri, assenti n. 14: Angelibusi, Bettega, Bodega, Caccialanza, Chirico, De Capitani, Locatelli, Marelli, Marchio, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini.

Con n. 21 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Magni) e n. 5 astenuti (Boscagli, Fortino, Fusi, Siani e Martini)

#### **DELIBERA**

- 1) Di approvare il testo del "Regolamento per l'accesso ai servizi sociali" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, allegato 2 della presente deliberazione, composto da n. 17 articoli;

Lascia l'aula il consigliere Fusi. Presenti n. 26 consiglieri, assenti n. 15: Angelibusi, Bettega, Bodega, Caccialanza, Chirico, De Capitani, Fusi, Locatelli, Marelli, Marchio, Mauri, Parolari, Pasquini, Romeo e Zamperini.

Stante l'urgenza, con separata votazione, con n. 21 voti favorevoli, n. 1 voto contrario (Magni) e n. 4 astenuti (Boscagli, Fortino, Siani e Martini)

#### **DELIBERA**

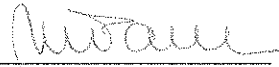
l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

PARERE TECNICO DI CUI ALL' ART. 49 D.Lgs. 267/2000

Si esprime **PARERE FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione avente ad oggetto "REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI" prot. 6666 del 11/10/14

Lecco, 11 NOV. 2014

IL DIRETTORE DI SETTORE  
Dott.ssa Marina Panzeri

  
\_\_\_\_\_

ALLEGATO 1

PEC

Tipo E-mail

Da

A

Oggetto

PEC

-- < zamarsas@ticertifica.it >

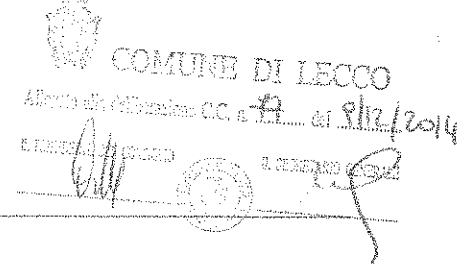
< comune@pec.comunedilecco.it >

emendamento al regolamento per l'accesso ai servizi sociali

Venerdì 05-12-2014 13:14:38

Vi prego di inserire nei lavori del prossimo CC i 3 emendamenti in allegato. Grazie.

Giacomo Zamperini



Allegati:

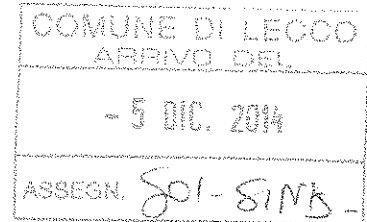
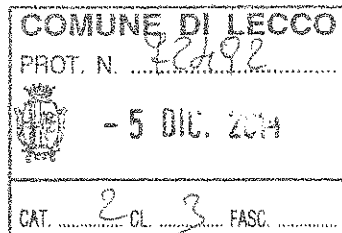
EMENDAMENTO\_1\_accesso\_ai\_serv.\_sociali.docx

EMENDAMENTO\_2\_accesso\_ai\_serv.\_sociali.docx

EMENDAMENTO\_3\_accesso\_ai\_serv.\_sociali.docx

Dati Tecnici:

smime.p7s testo\_email.txt message.eml sostitutiva.xml Daticert.xml



ILL.MO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO  
Dr. Alfredo Marelli

ILL.MO SINDACO DEL COMUNE DI LECCO

Dr. Virginio Brivio

## PROPOSTA DI EMENDAMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Proposta di emendamento dell'ordine del giorno "Regolamento per l'accesso ai servizi sociali"

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A modificare l'art.4 del regolamento comma 4 in questo modo: dopo "E' garantito l'accesso prioritario, in considerazione della limitatezza delle risorse e della tempistica necessaria per la presa in carico da parte del servizio sociale comunale" aggiungere la frase "ai cittadini italiani e alle situazioni di maggiore fragilità sociale..."

Con osservanza.

Lecco, 5/12/14

Il Consigliere Comunale

Dott. GIACOMO ZAMPERINI

FARERE NEGATIVO IN QUANTO IN  
CONTRASTO CON LA NORMATIVA REGIONALE  
- LR 1/2000 art 4 c. B. 14

9 DIC. 2014



IL DIRETTORE DI SETTORE  
Dott.ssa Marina Penzari

ILL.MO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO  
Dr. Alfredo Marelli

ILL.MO SINDACO DEL COMUNE DI LECCO

Dr. Virginio Brivio

## PROPOSTA DI EMENDAMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Proposta di emendamento dell'ordine del giorno "Regolamento per l'accesso ai servizi sociali"

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A modificare l'art.4 primo comma del regolamento in questo modo "Accedono alla rete degli interventi e dei servizi sociali oltre ai cittadini italiani, anche gli stranieri in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, residenti nel Comune di Lecco da almeno 5 anni, e che versino nelle..."

Con osservanza.

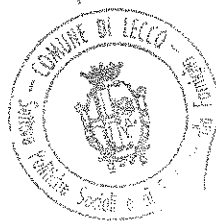
Lecco, 5/12/14

Il Consigliere Comunale

Dott. GIACOMO ZAMPERINI

PARERE NEGATIVO IN QUANTO IN  
CONTRASTO CON LA NORMATIVA REGIONALE  
- L.R. 1/2000 art 4 e 13-14

9 DIC. 2014



IL DIRETTORE DI SETTORE  
Dott.ssa Marina Pancani

*Marina Pancani*

ILL.MO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO  
Dr. Alfredo Marelli

ILL.MO SINDACO DEL COMUNE DI LECCO

Dr. Virginio Brivio

## PROPOSTA DI EMENDAMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Proposta di emendamento dell'ordine del giorno "Regolamento per l'accesso ai servizi sociali"

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A modificare l'art.4 del regolamento comma 4 in questo modo: dopo "E' garantito l'accesso prioritario, in considerazione della limitatezza delle risorse e della tempistica necessaria per la presa in carico da parte del servizio sociale comunale" aggiungere la frase ", con maggiore attenzione per i cittadini italiani e per i residenti nel Comune di Lecco da almeno 5 anni, alle situazioni di maggiore fragilità sociale..."

Con osservanza.

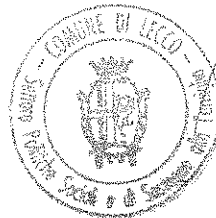
Lecco, 5/12/14

Il Consigliere Comunale

Dott. GIACOMO ZAMPERINI

PARERE NEGATIVO IN QUANTO IN  
CONTRASTO CON LA NORMATIVA REGIONALE  
- LR 1/2000 art 4 c.13-14

9 DIC. 2014



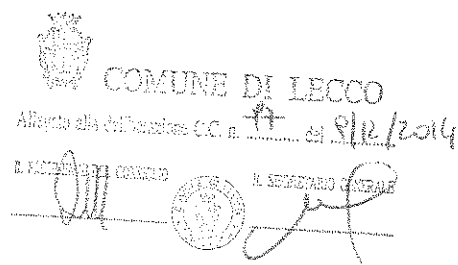
IL DIRETTORE DI SETTORE  
Dott.ssa Marina Panzari

*Marina Panzari*





AUEGATO 2



## REGOLAMENTO PER L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIALI

### Art. 1) Oggetto

Il presente regolamento disciplina la modalità di accesso della cittadinanza alla rete degli interventi sociali, attraverso il coinvolgimento del Servizio Sociale comunale, per rispondere ad esigenze di tutela e promozione del benessere delle persone in situazione di fragilità personale, familiare, sociale.

### Art. 2) Principi generali

Il presente Regolamento tiene conto delle norme contenute nella Costituzione, nelle leggi dello Stato (in particolare L. n. 328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e nella legislazione della Regione Lombardia (in particolare L.R. n. 3/2008 su Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario), nello Statuto Comunale in tema di offerta dei servizi sociali.

L'Ente Locale garantisce i diritti di cittadinanza anche attraverso la tutela e lo sviluppo della qualità della vita degli individui e il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, informando la propria attività ai seguenti principi:

- il rispetto della dignità della persona e la tutela del diritto alla riservatezza
- l'universalità del diritto di accesso e uguaglianza di trattamento nel rispetto delle specificità delle esigenze
- la promozione dell'autonomia della persona nel dare risposta al proprio bisogno, riconoscendo il cittadino come protagonista e soggetto attivo nell'ambito delle sue reti di relazione nel quadro dei principi di solidarietà, di partecipazione, di auto-organizzazione della solidarietà sociale
- la libertà di scelta per il cittadino che compartecipa alla spesa nella misura stabilita dal comune o in base alle tariffe in vigore, tra servizi disponibili sostanzialmente analoghi, nel rispetto dell'appropriatezza delle prestazioni
- il riconoscimento, la valorizzazione e il sostegno del ruolo della famiglia, quale nucleo fondamentale per la crescita, lo sviluppo e la cura della persona
- la promozione di interventi a favore delle persone in difficoltà tendenti a favorire prioritariamente la permanenza della persona nel proprio contesto di vita familiare, sociale e territoriale
- la promozione della rete territoriale degli interventi a sostegno di una risposta integrata ai bisogni.

Il Comune persegue la finalità di realizzare un sistema di servizi sociali integrato fra servizi pubblici e servizi del privato sociale, dove le organizzazioni del terzo settore e le forme di autorganizzazione dei cittadini sono "attori" indispensabili del sistema sociale del territorio,

con l'obiettivo fondamentale del "benessere" della comunità, secondo i principi della sussidiarietà e per una valorizzazione della comunità solidale.

### **Art. 3) Finalità degli interventi sociali**

Gli interventi sociali sia socio-educativi che assistenziali sono finalizzati in via generale alla tutela e allo sviluppo della qualità della vita.

In particolare sono finalizzati a:

- a) aiutare la famiglia, anche mediante l'attivazione di legami di solidarietà tra famiglie e gruppi sociali e con azioni di sostegno economico;
- b) promuovere azioni rivolte al sostegno delle responsabilità genitoriali, alla conciliazione tra maternità e lavoro ed azioni a favore delle donne in difficoltà;
- c) tutelare i minori, favorendone l'armoniosa crescita, la permanenza in famiglia e, ove non possibile, sostenere l'affido e l'adozione, nonché prevenire fenomeni di emarginazione e devianza;
- d) promuovere il benessere psicofisico della persona, il mantenimento o il ripristino delle relazioni familiari, l'inserimento o il reinserimento sociale e lavorativo delle persone in difficoltà e contrastare forme di discriminazione di ogni natura;
- e) promuovere l'educazione anche finalizzata all'inserimento e reinserimento sociale della persona, alla promozione e mantenimento delle autonomie personali e sociali;
- f) assistere le persone in condizioni di fragilità psicosociale ed economica, con particolare riferimento alle persone disabili e anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti, soprattutto sole, favorendone la permanenza nel proprio ambiente di vita;
- g) favorire l'integrazione degli stranieri, promuovendo un approccio interculturale e al contempo l'appropriazione di diritti e doveri di cittadinanza;
- h) sostenere le iniziative di supporto, promozione della socialità e coesione sociale, nonché di prevenzione del fenomeno dell'esclusione sociale.

### **Art. 4) Accesso alla rete degli interventi**

Accedono alla rete degli interventi e dei servizi del sistema integrato di interventi e servizi sociali i cittadini italiani, gli stranieri e gli apolidi in regola con le disposizioni che disciplinano il soggiorno, residenti nel Comune di Lecco e che versino nelle condizioni di disagio o che chiedano di essere sostenuti dalla rete dei servizi comunali.

Vi accedono altresì le persone non residenti ma comunque dimoranti nel territorio comunale, allorché si trovino in situazioni tali da esigere interventi non differibili ed urgenti di tutela e non sia possibile indirizzarli ai corrispondenti servizi del comune o dello Stato di appartenenza.

Hanno diritto agli interventi e alle prestazioni di tutela minorile previsti dal presente regolamento i minori cittadini italiani ed i minori stranieri residenti e non residenti (minori stranieri non accompagnati).

È garantito l'accesso prioritario, in considerazione della limitatezza delle risorse e della tempistica necessaria per la presa in carico da parte del servizio sociale comunale alle situazioni di maggiore fragilità sociale: le persone in condizioni di povertà e senza rete parentale e sociale, le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a sé stesse o esposte a rischio di emarginazione, le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali.

#### **Art. 5) Prima modalità di accesso spontaneo al Servizio Sociale ed eventuale presa in carico**

Il Servizio Sociale comunale, mediante assistenti sociali professionali, garantisce lo sportello di Segretariato sociale, con accesso libero in giorni e orari prestabiliti.

L'attività del Segretariato sociale è finalizzata a:

- a) garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie;
- b) orientare il cittadino all'interno della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie e fornire adeguate informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi;
- c) assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni, in particolar modo per le situazioni complesse e che necessitano di un pronto intervento sociale e di una continuità assistenziale;
- d) segnalare le situazioni complesse ai competenti uffici del comune e dell'A.S.L. (Consultorio, S.E.R.T., C.P.S., N.O.A., ecc.), affinché sia assicurata la presa in carico della persona secondo criteri di integrazione e di continuità assistenziale.

Quando il bisogno della persona viene soddisfatta esclusivamente con il reperimento delle informazioni utili a portare nel giusto contesto la propria domanda d'aiuto (es. invio ai servizi A.S.L.), con il momento di colloquio si conclude la relazione con il servizio sociale comunale.

Quando in sede di colloquio in Segretariato sociale si ravvede la necessità di una presa in carico della persona da parte del servizio sociale comunale, viene definita la presa in carico con l'individuazione dell'assistente sociale di riferimento che viene comunicata all'interessato con il primo atto di presa in carico successivo al colloquio in segretariato sociale (es. invito a colloquio, comunicazione dell'effettuazione visita domiciliare, ecc.)

Compatibilmente con l'organizzazione e le esigenze di servizio, verrà garantita la continuità all'assistente sociale che ha in carico la situazione nonché la sua unicità quale riferimento di servizio sociale per le situazioni familiari con multi problematicità.

#### **Art.6) Accesso al Servizio sociale su segnalazione di soggetti pubblici o privati**

L'avvio del procedimento finalizzato all'accesso agli interventi e ai servizi di cui al presente regolamento, oltre che mediante accesso spontaneo allo sportello di segretariato sociale, può avvenire anche su:

- segnalazione formale di altri servizi assistenziali e/o sanitari,
- segnalazione formale di altre istituzioni, di soggetti privati, di associazioni di volontariato.

In tali casi il Servizio sociale comunale provvederà a coinvolgere direttamente la persona, attraverso invito a colloquio e, ove opportuno e previo consenso da parte della persona stessa, prendendo contatti coi segnalanti per verificare la situazione di bisogno e se sussistano gli estremi per attivare un percorso di valutazione e presa in carico sociale.

#### **Art. 7) Accesso al Servizio sociale su mandato dell'Autorità giudiziaria**

Gli interventi di servizio sociale comunale possono essere attivati su provvedimento dell'autorità giudiziaria.

In tale caso il primo contatto con la persona viene preso mediante invito a colloquio, con esplicito riferimento al mandato dell'autorità giudiziaria che incarica il Servizio sociale.

#### **Art. 8) Diritti e doveri della persona e del Servizio sociale**

*Rispetto all'accesso spontaneo:*

Chi accede al Servizio sociale comunale portando una richiesta di aiuto ha diritto all'informazione e alla presa in carico in base ad una specifica e concordata progettualità d'intervento, ma ha anche, in maniera correlata, doveri nei confronti del Servizio sociale e dell'Amministrazione per consentirle una piena e corretta conoscenza della complessiva situazione di bisogno e per collaborare all'uscita dalla situazione di bisogno (per quanto sia potenzialmente in grado di fare).

In particolare perché una relazione di richiesta d'aiuto e di presa in carico sociale possano correttamente costituirsi e svolgersi occorre che tutte le parti coinvolte improntino il proprio comportamento a:

- correttezza (rispetto nella relazione)
- rispetto dei tempi concordati (appuntamento, incontri)
- trasparenza
- collaborazione
- completezza e veridicità delle informazioni
- riservatezza

La persona, consapevole che una richiesta di aiuto ed intervento comporta la sua presa in carico (ed eventualmente del suo nucleo familiare) da parte del Servizio sociale comunale, è tenuta a fornire, ove necessario e previsto dalla Legge, almeno le seguenti informazioni ed autorizzazioni, affinché il Servizio sociale possa conoscere, inquadrare e valutare la complessiva situazione di bisogno:

- informazioni sulla situazione familiare,
- informazioni sulla situazione economica,
- informazioni sull'eventuale coinvolgimento delle reti di supporto,
- stato di invalidità,
- autorizzazione all'Amministrazione comunale per raccogliere informazioni sulla sua situazione socio-economica, familiare e lavorativa, incluso il coinvolgimento di altri servizi anche specialistici che operino sul singolo o sul nucleo familiare

Il Servizio sociale è tenuto a:

- informare la persona sul percorso di presa in carico, sugli strumenti che verranno utilizzati per la conoscenza e valutazione del bisogno e delle competenze/autonomie in capo alla persona;
- svolgere una valutazione il più possibile completa ed integrata del bisogno;
- fornire alla persona una valutazione globale del suo stato di bisogno (come previsto dall'art. 7 L.R. n. 3/2008);
- fornire una conseguente proposta di progetto d'aiuto, motivata e coerente.

Se si raggiunge la condivisione tra persona e Servizio sociale del progetto d'aiuto individuato si perfeziona il c.d. "patto sociale" tra la persona e il servizio sociale che prevede in capo ad entrambe le parti compiti ed impegni definiti.

Se non viene consentita al Servizio sociale la piena conoscenza della situazione di bisogno (es. rifiuto alla preventiva autorizzazione ad assumere informazioni o impedimento visita domiciliare o altro), ovvero se la persona/famiglia rifiuta la proposta di patto sociale, non si rende possibile la presa in carico e l'attivazione d'interventi. Il Servizio sociale proverà a riformulare la proposta ma in caso negativo farà evincere in maniera esplicita tale mancato accordo.

Se il Servizio sociale ritiene che l'intervento rifiutato sia però indispensabile e urgente ai fini della tutela della persona, valutata incapace di provvedervi in autonomia, è comunque tenuto ad attivare gli interventi indifferibili e a segnalare nei dovuti luoghi la necessità di attivare misure di protezione della persona.

*Rispetto all'accesso su provvedimento dell'Autorità giudiziaria:*

In via generale sussistono i medesimi diritti e doveri improntati alla correttezza, trasparenza, collaborazione, informazione. Essendoci però uno specifico mandato dell'Autorità giudiziaria esistono degli obblighi che da questo dipendono e che rendono meno "contrattabile" il contenuto degli interventi sociali da attivare.

Il Servizio sociale è sempre tenuto a relazionare all'Autorità giudiziaria sull'andamento della progettualità e sul rispetto dei mandati e delle prescrizioni.

### **Art. 9) Promozione e sostegno della rete degli interventi sociali**

L'Amministrazione Comunale, oltre a garantire direttamente servizi ed interventi sociali, promuove e sostiene le realtà del territorio che offrono interventi di natura sociale/educativa/assistenziale attraverso forme di collaborazione, di sostegno, di partenariato.

Nella valutazione del bisogno della persona e nella proposta di intervento, il Servizio sociale valuta il coinvolgimento della rete (istituzioni pubbliche e privato sociale) sia per la definizione del bisogno che per l'elaborazione della complessiva offerta degli interventi che possono essere, in parte o completamente, predisposti col supporto della rete territoriale.

### **Art. 10) Valutazione dello stato di bisogno**

Il Servizio Sociale effettua una valutazione complessiva della situazione del richiedente attraverso incontri e colloqui sia presso la sede dei servizi sociali che presso il domicilio

della persona, anche al fine di poter incontrare o comunque coinvolgere i familiari e la rete di riferimento (conviventi o meno con la persona).

#### **Art. 11) Il Patto tra Servizio sociale e la persona/famiglia**

Dall'esito della valutazione, condivisa con il richiedente, verrà stipulato un Patto che tenga conto delle abilità, dei bisogni, dei vincoli, delle risorse e degli obiettivi complessivi per il superamento dello stato di bisogno.

Nel Patto sociale tra il Servizio Sociale e la persona e/o il suo nucleo familiare sono previsti i seguenti elementi:

- la natura del problema su cui si intende lavorare;
- il progetto individualizzato e gli obiettivi da perseguire;
- i tempi di validità dell'accordo
- le azioni specifiche da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- le modalità, gli strumenti ed i tempi di verifica delle singole azioni del progetto;
- le modalità di attivazione delle reti naturali, comunitarie ed istituzionali utili al fronteggiamento dello stato di bisogno.

Il contratto definisce le risorse complessive da mettere in campo e riconosce alla persona un ruolo attivo nel processo d'aiuto.

Il rifiuto alla sottoscrizione del contratto può comportare l'interruzione di tale processo.

#### **Art.12) Valutazione della situazione economica della persona/famiglia**

In via generale è prevista la partecipazione della persona al costo degli interventi e servizi attivati a suo favore come previsto dai singoli regolamenti.

La capacità economica va valutata nel momento in cui viene portato al Servizio sociale il bisogno e la conseguente richiesta di presa in carico del Servizio sociale.

Per consentire al Servizio Sociale la conoscenza e valutazione dell'effettiva situazione, la persona dovrà fornire informazioni veritiere su:

- effettiva composizione del nucleo familiare convivente (anche se diverso da quello risultante anagraficamente, fatto salvo l'invito a regolarizzare l'effettiva situazione);.esistenza in vita degli obbligati per legge (es. art. 433 c.c. ecc.);
- effettivo stato delle entrate e delle spese familiari.

Lo strumento di misurazione della capacità economica della persona è l'ISEE.

#### **Art 13) Partecipazione economica nelle progettualità per minori**

Laddove si sia verificata la necessità di un collocamento extrafamiliare del minore al fine di garantirgli un adeguato percorso di crescita, sia se concordato con gli esercenti la potestà genitoriale sia se in esecuzione di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, previa approvazione di specifico regolamento, è prevista la partecipazione alla spesa da parte

degli esercenti la potestà, la cui entità viene valutata dal Servizio sociale in relazione all'effettiva capacità economica della famiglia.

Laddove il minore in prossimità del compimento del 18° anno di età ritenga, in accordo col Servizio sociale, di non aver terminato il suo progetto di accompagnamento all'autonomia o di rientro in famiglia, può chiedere all'Autorità Giudiziaria l'apertura di un provvedimento di prosieguo amministrativo fino al 21° anno d'età. Tale provvedimento obbliga l'interessato al rispetto della progettazione condivisa col Servizio sociale che è alla base della richiesta del prosieguo, progettazione che può prevedere anche il suo coinvolgimento anche di natura economica.

#### **Art 14) Provvedimenti indifferibili e urgenti**

Nel caso di indifferibilità ed urgenza di provvedimenti a protezione di persone incapaci di provvedere da sé alla propria tutela, su proposta motivata del Servizio sociale verranno predisposti gli opportuni provvedimenti indipendentemente dal perfezionamento di tutta l'istruttoria amministrativa, fatto salvo poi il recupero delle somme anticipate dall'Amministrazione comunale e risultanti dover fare capo alla persona.

#### **Art. 15) Aggiornamento situazione economica**

Annualmente deve essere aggiornata e documentata all'Amministrazione comunale - Servizio sociale - la situazione economica della persona e suoi familiari, in modo da verificare il permanere della sussistenza dei requisiti di bisogno economico su cui si basa il progetto d'aiuto e l'attivazione degli interventi.

È in ogni caso dovere della persona informare prontamente il Servizio Sociale di ogni modifica della propria complessiva situazione socio-economica che comporti una modifica dello stato di bisogno.

#### **Art. 16) Chiusura della presa in carico sociale**

La presa in carico della persona/nucleo familiare termina per:

- raggiungimento degli obiettivi previsti nel Patto sociale
- interruzione della collaborazione tra le parti per sopravvenuta non condivisione del Patto sociale
- trasferimento della residenza in altro Comune (fatta salva l'ipotesi di trasferimento presso altro Comune in dipendenza della residenzialità definitiva o temporanea connessa al progetto d'aiuto - es. RSA, comunità alloggio)

#### **Art. 17) Controlli**

Tutte le dichiarazioni rese dai cittadini all'Amministrazione comunale e ai Servizi Sociali nella relazione di presa in carico del Servizio sociale e quindi anche per l'attivazione di servizi ed interventi, sono soggette a controlli da parte sia dell'Amministrazione comunale

che di eventuali altri soggetti a ciò istituzionalmente preposti, anche in base a convenzioni sottoscritte da queste con l'Amministrazione comunale.

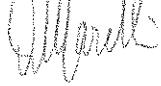
In caso di verifica sulla mendacità delle dichiarazioni, oltre alle dovute conseguenze che ne derivano ai sensi dell'ordinamento giuridico, si farà luogo anche al recupero nei confronti della persona di quanto illegittimamente ottenuto dall'Amministrazione Comunale. in virtù delle dichiarazioni mendaci nonché degli ulteriori danni arrecati.



Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli



IL SEGRETARIO GENERALE

Michele Luccisano



---

### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il 11/12/16.....vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi fino al 26/12/16... ai sensi dell'art. 124, 1° comma, del D.Lgs. n. 267/2000.

Li, 11/12/16.....



IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. Michele Luccisano



---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA in data

Li,



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Michele Luccisano